

## A Napoli il sogno eretico del settantenne MCE

A settant'anni l'MCE continua il suo *sogno eretico* di una scuola e una pedagogia al servizio dei più disagiati, per affermarne il diritto a divenire *cittadini sovrani* e alla loro emancipazione.

Il percorso per i 70 anni del MCE ha fatto tappa a Napoli il 25 settembre 2021, nella splendida cornice della sala capitolare del Convento di San Domenico Maggiore, messa a disposizione dal Comune di Napoli.

Forse ha influito la sintonia con *Giordano Bruno*, che in questo edificio, attraverso lo studio e la riflessione, maturò il suo *sogno eretico* di un mondo più razionale, più giusto e meno superstizioso.

Che il sogno MCE sia realmente *eretico* è anche significativamente dimostrato dalle pesanti assenze istituzionali dell'USR Campania e della Regione, benché invitate, che non hanno inviato nemmeno un semplice messaggio di saluto e/o di buon lavoro.

Di grande attualità il tema "*Ecosistemi formativi e lotta alla dispersione e all'abbandono*" per il contesto non solo territoriale ma per l'intero Paese, alle prese con problemi vecchi e nuovi derivanti da una serie di riforme e controriforme del sistema formativo che, di fatto, hanno segnato un arretramento dei processi di crescita culturale della società, sempre più soffocata dai tentacoli neoliberisti che impongono, anche nella scuola, i valori dell'individualismo, competitività, sopraffazione, non rispetto dei diritti umani, profitto...

La giornata di studio, organizzata di concerto dal gruppo operativo nazionale e territoriale dei 70 anni, si è avvalsa della partecipazione e dei contributi del MCE Salerno e MCE Vesuviano ed ha visto una qualificata partecipazione di insegnanti ed operatori della formazione di tutta Italia, in presenza, sulla piattaforma Meet e sul canale You Tube, pur se non sono mancati i soliti problemi tecnici e di *connessione*.

La pedagogia popolare nel napoletano ha una lunga storia, alla quale il MCE ha partecipato attivamente collegandosi alle lotte per una scuola democratica, laica, pubblica, inclusiva come hanno ricordato significative testimonianze di attività ed iniziative attraverso le quali sono cresciuti/e i/le militanti/e del MCE.

Stimolanti sono stati i contributi offerti da invitati speciali impegnati sui temi della lotta alla dispersione scolastica e nell'impegno contro la povertà educativa, nell'insegnamento e nella formazione, come *Giulio Cederna* curatore per oltre 10 anni dell'*Atlante dell'Infanzia a Rischio*, che ci ha aggiornato sulla situazione postpandemia, di *Annamaria Palmieri* presente ben oltre la semplice presenza istituzionale di assessora all'Istruzione ed alla Cultura, che ha sottolineato l'impegno del *Comune di Napoli* nella Rete *Saltamuri*, di *Vichi De Marchi* che ha evidenziato il fenomeno *al femminile*. Tutti contributi utili per riflettere sul *che fare?*

Che fare per opporsi al neoliberismo per non commettere gli errori del passato? *Goffredo Fofi* ci esorta a resistere, studiare, fare rete, rompere i coglioni, e tenere in piedi situazioni serie, solide, minoritarie con i valori da affermare, per contribuire ad una società solidale.

*Alex Zanotelli* (*Inventare il futuro per un mondo nuovo*) sottolinea decisamente l'importanza del compito che spetta agli insegnanti in quanto educatori, e cioè quello di esortare i propri alunni a diventare protagonisti, collegandosi a tanti altri, *fare movimento*, senza aspettare istituzioni e politici, ma costruire dal basso una nuova società; più giusta, attenta all'ambiente, ai poveri, ai diseredati e che superi il fallimento della nostra generazione, tenendo conto che la pandemia ha contribuito ad accentuare le differenze...

Sono poi state presentate una serie di esperienze significative (quasi in sintonia con queste esortazioni) in atto in alcune diverse realtà:

a) nei territori che, come sostiene *Marco Rossi Doria* vanno coinvolti sempre di più sottolineando l'importanza del *confronto* e dei contributi che arricchiscono reciprocamente scuola e terzo settore.

*Sortirne insieme è la politica*, sembra di sentire nei resoconti delle esperienze del *Mammut* di Scampia (*Giovanni Zoppoli*), della *Rete Educativa Rione Sanità* (*Ugo Pugliese*) intenti a *Costruire Comunità Educanti*, nel *Teatro come risorsa per la Comunità* di cui ci ha raccontato *Annamaria Sapienza*, storica dell'Università di Salerno, che ha molto lavorato con il locale gruppo MCE

b) nella *Scuola come Comunità di ricerca*: ove si è mostrato un interessante (per il valore che esse rivestono nella pratica quotidiana e soprattutto in una prospettiva futura) ventaglio di esperienze in atto in alcune scuole nelle quali sono presenti docenti MCE:

- *Lettere per una scuola* lette da alcune maestre (*IC Madonna Assunta*) di Napoli.
- *Digitale e cooperazione* una sperimentazione a cura di *Nicola D'Ambrosio* - (*MCE Napoli*)
- *Una Scuola per i talenti* a cura di *Daniela Politi e Rosaria Esposito* - (*MCE Napoli*)

c) nella formazione: presentazione dell'esperienza del MCE Vesuviano *Educare nella città vesuviana*

Ha chiuso la giornata la segretaria nazionale *Anna D'Auria* con un forte richiamo ai valori sempre vivi della pedagogia popolare (*Tessere il futuro: lungo i fili della pedagogia popolare*), ispiratori della pratica didattica degli aderenti al Movimento e alla necessità di fare rete nel territorio per dare loro una maggiore capacità di incidere.

Per info e (prossimamente) per il video "ripulito" integrale della giornata: <https://sites.google.com/mce-fimem.it/70annimce/napoli?authuser=0>